

**CONSORZIO BIOEVOLUZIONE SICILIA  
VIA LIBERTA', 203 - PALERMO**



# **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018**

---

- PROGRAMMA TRIENNALE PER LA  
TRASPARENZA E L'INTEGRITA';**
- CODICE DI COMPORTAMENTO**

**Il presente Piano è redatto in attuazione della Legge 190/2012.  
Giusta delibera del Comitato dei Consorziati**

## **CAPITOLO I – PREMESSE**

- I. 1** Le previsioni normative di riferimento e il Piano Nazionale Anticorruzione
- I. 2** I reati rilevanti

## **CAPITOLO II – OBIETTIVI E STRUTTURA DEL PIANO**

- II. 1** Oggetto del Piano
- II. 2** Il Responsabile della prevenzione della corruzione
- II. 3** Procedure di formazione e adozione del Piano
- II. 4** I principi per la gestione del rischio aziendale (Tratti da UNI ISO 31000 2010)
- II. 5** Le aree e attività a rischio di corruzione

## **CAPITOLO III – LE MISURE DI PREVENZIONE COMUNI ALLE DIVERSE ATTIVITA' DELL'ENTE**

- III. 1** La formazione, l'attuazione e il controllo delle decisioni
- III. 2** Il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti
- III. 3** Il monitoraggio dei procedimenti concernenti l'attività contrattuale
- III. 4** Gli obblighi di informazione nei confronti del Responsabile

## **CAPITOLO IV – DIVIETI, RESPONSABILITA' E CONFLITTI DI INTERESSE**

- IV. 1** Il Codice di Comportamento
- IV. 2** Il Sistema disciplinare
- IV. 3** Le segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole aziendali
- IV. 4** Incompatibilità e modalità di rispetto della normativa sul conflitto di interessi
- IV. 5** Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale
- IV. 6** Inconferibilità e incompatibilità per i titolari di incarico
- IV. 7** Incompatibilità per i membri del Comitato dei Consorziati
- IV.8** Incompatibilità per i Soci

## **CAPITOLO V – RISORSE UMANE E FINANZIARIE**

**V.1** Le risorse umane

**V.2** Le risorse finanziarie

## **CAPITOLO VI - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2016-2018**

**VI.1** Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

**VI.2** Procedimento di elaborazione ed adozione del Programma

**VI.2.2** Il Responsabile per la Trasparenza

**VI.3** Iniziative di comunicazione della trasparenza

**VI.3.1** I dati da pubblicare e la tutela della Privacy

**VI.3.2** Il diritto di accesso civico

**VI.4** Processo di attuazione del Programma

## **CAPITOLO VII – LE SANZIONI**

## **CAPITOLO VIII – IL MECCANISMI DI ACCOUNTABILITY**

### **Allegati:**

Allegato A: Schede aree di rischio

Allegato B: Modello per le segnalazioni di condotte illecite.

Allegato C: Schema dichiarazione di insussistenza/sussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013.

## CAPITOLO I : PREMESSE

### I.1 Le previsioni normative di riferimento e il Piano Nazionale Anticorruzione

Recentemente la normativa volta a combattere i fenomeni di corruzione nella Pubblica Amministrazione si è evoluta notevolmente prevedendo alcune specifiche misure di prevenzione che incidono in modo considerevole sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le Amministrazioni pubbliche e degli Enti. I temi della trasparenza, dell'integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale. In questo contesto, il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la **Legge 190/2012** che ha previsto una serie di disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. La norma è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

Successivamente, in attuazione di quanto stabilito nella citata Legge 190/12 sono stati emanati:

- il Decreto Legislativo n. 39/2013 (**D.Lgs. 39/2013**), che dispone in materia di inconfiribilita' e incompatibilita' di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- Il Decreto Legislativo n. 33/13 (**D.Lgs. 33/2013**), che riordina la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, ossia gli adempimenti in materia di trasparenza previsti nei commi, da 15 a 33 dell'articolo 1 della L. 190/12;
- Il Decreto Legge n. 90 convertito con modificazioni dalla **Legge n. 114/2014**, che all'art. 19 attribuisce all'A.N.AC. le funzioni in materia di prevenzione della corruzione ivi incluse quelle relative alla predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione e dei suoi aggiornamenti.

Obiettivo primario del legislatore è quello di rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo puntando a rendere uniforme l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione.

In questo quadro normativo in evoluzione, l'**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**, che esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni e sul rispetto della normativa in materia di trasparenza, con deliberazione n. 72 del 13 settembre 2013, ha approvato il **"Piano Nazionale Anticorruzione" (P.N.A.)**, predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica.

Il P.N.A., in un'ottica di prevenzione e contrasto della corruzione nella Pubblica

Amministrazione, individua le linee guida per indirizzare le stesse nella prima predisposizione dei Piani Triennali, definendo un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività affinché le amministrazioni possano predisporre gli strumenti previsti dalla Legge 190/12.

Il Piano Nazionale descrive le modalità di redazione, adozione e pubblicazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione al fine di realizzare una vera e propria pianificazione a cascata dell'attività.

## **I. 2 I reati rilevanti**

Alla luce delle innovazioni introdotte dalla Legge 190/2012, i reati rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione sono indicativamente i seguenti:

- a) Malversazione a danno dello Stato e di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art.316- bis c.p.);
- b) Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato e di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.);
- c) Concussione ( art.317 c.p.);
- d) Corruzione per l'esercizio della funzione ( art. 318 c.p.);
- e) Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio ( artt. 319, 319-bis c.p.);
- f) Corruzione in atti giudiziari ( art.319-ter c.p.);
- g) Induzione indebita a dare o promettere utilità ( art. 319-quater c.p.);
- h) Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio ( art. 320 c.p.);
- i) Istigazione alla corruzione ( art. 322 c.p.);
- j) Abuso d'ufficio ( art. 323 c.p.);
- k) Peculato, concussione induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari della Comunità europee e di Stati esteri ( art. 322.bis c.p.);
- l) Rilevazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio ( art. 326 c.p.);
- m) Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità ( art. 331 c.p.);
- n) Traffico di influenze illecite ( art. 346 bis c.p.);
- o) Corruzione tra privati ( art.2635 cod.civ.).

## CAPITOLO II : OBIETTIVI E STRUTTURA DEL PIANO

### II.1 Oggetto del Piano

Il presente **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)** realizza quanto disposto dalla Legge 190 del 6 novembre 2012 in accordo con quanto previsto dalle linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione ed ha l'obiettivo di:

- individuare le modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie in modo da impedire la commissione di reati;
- elaborare il Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori;
- prevedere le procedure per l'aggiornamento;
- prevedere gli obblighi di informazione nei confronti del Responsabile del Piano di prevenzione della Corruzione;
- pianificare un sistema informativo e di “*accountability*” per facilitare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Piano di prevenzione da parte dell'Amministrazione vigilante;
- definire un sistema disciplinare che contenga anche la previsione di sanzioni conseguenti al mancato rispetto delle misure indicate nel Piano di prevenzione;
- individuare le aree in cui è più elevato il rischio di corruzione, a partire da quelle espressamente prevista dall'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012;
- definire i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- individuare il grado di rischio potenziale e le azioni correttive;
- programmare le procedure per l'attuazione delle decisioni in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- programmare il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione del procedimento, per ciascuna attività;
- programmare il monitoraggio dei rapporti tra il Consorzio Bioevoluzione Sicilia e i soggetti che con la stessa stipulano contratti;
- rilevare le misure di contrasto già adottate in relazione al grado di rischio o indicare le misure che il Piano prevede di adottare;
- individuare le misure che, in generale, il consorzio ha adottato o intende adottare per prevenire il rischio di corruzione.

Inoltre, il presente Piano pone particolare attenzione all'adozione di misure in materia di trasparenza, così come previsto dal Testo Unico trasparenza «*Riordino della disciplina*

*sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, da parte delle pubbliche amministrazioni».*

Il Piano prevede infatti:

- l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web del Consorzio Bioevoluzione Sicilia;
- il diritto di accesso civico;
- le modalità in cui si svolgerà la formazione;
- attenzione prioritaria al personale competente per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.

## **II.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione (in seguito anche solo Responsabile) è stato individuato nella persona del Componente del Comitato dei Consorziati Dott. Di Salvo Salvatore che non ha deleghe gestionali, giusta delibera del Comitato dei Consorziati del 13.06.2016.

Il Responsabile, esercitando i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano in via esclusiva, provvede a:

- a) elaborare la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione, nonché ogni opportuno aggiornamento da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della sua approvazione;
- b) verificare l'effettiva ed efficace attuazione del Piano;
- c) verificare l'idoneità del Piano e proporre la modifica quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti sostanziali nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- d) definire, in accordo con il Comitato dei Consorziati ed in conformità al Regolamento interno ed alle disposizioni normative ed attuative in materia, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
- e) definire, in accordo con il Comitato dei Consorziati ed in armonia con le disposizioni normative ed attuative in materia, i contenuti dei contratti relativi ai profili professionali eroganti servizi al Consorzio Bioevoluzione Sicilia negli ambiti afferenti la prevenzione della corruzione;
- f) riferire sull'attività svolta, almeno con periodicità semestrale, e in ogni caso quando l'Organo di indirizzo politico lo richieda;

- g) pubblicare, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web istituzionale dell'ente una relazione recante i risultati dell'attività svolta da trasmettere al Comitato dei Consorziati e all'Assemblea dei soci, ai quali riferisce in merito all'attività espletata.

### **II.3 Le procedure di formazione e adozione del Piano**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, annualmente, valuta l'adeguatezza del Piano, proponendo eventualmente al Comitato dei Consorziati, le modifiche da apportare al Piano che potrebbero emergere in relazione a :

- Accertamento di nuove aree sensibili o variazione di quelle già individuate;
- Modifiche della normativa vigente in materia;
- Evoluzioni giurisprudenziali e dottrinali in tema di anticorruzione;
- Criticità riscontrate durante le attività di verifica.

I documenti contenenti le misure di prevenzione della corruzione *ex lege n.190/2012* e i loro aggiornamenti, ivi inclusi i Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, devono essere pubblicati nel sito istituzionale del Consorzio nella sezione “*Amministrazione trasparente*” sotto-sezione “*Altri contenuti – Corruzione*”.

Nella stessa sottosezione del sito, il Responsabile pubblica la relazione annuale dalla quale si evincono i risultati dell'attività svolta.

Nel caso in cui siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, oppure quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione, il Piano potrà essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

### **II.4 I principi per la gestione del rischio aziendale (Tratti da UNI ISO 31000 2010)**

Nella redazione del presente Piano, il Consorzio Bioevoluzione Sicilia, ha seguito i principi di cui alla UNI ISO 31000:2010 applicabili a tutte le tipologie di rischio.

- a) La gestione del rischio crea e protegge il valore, contribuendo, in maniera dimostrabile, al raggiungimento degli obiettivi ed al miglioramento della prestazione.
- b) La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione. Non è un'attività indipendente, separata dalle attività e dai processi principali dell'organizzazione. La gestione del rischio fa parte delle responsabilità della direzione ed è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione.



- c) La gestione del rischio è parte del processo decisionale. Aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli.
- d) La gestione del rischio tratta esplicitamente l'incertezza e di come può essere affrontata.
- e) La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva. Contribuisce all'efficienza ed a risultati coerenti, confrontabili ed affidabili.
- f) La gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili, sulle fonti di informazione affidabili quali dati storici, esperienza, informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, osservazioni, previsioni e pareri di specialisti.
- g) La gestione del rischio è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione.
- h) La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali. Individua capacità, percezioni e aspettative delle persone esterne ed interne che possono facilitare o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.
- i) La gestione del rischio è trasparente ed inclusiva. Coinvolge in maniera appropriata e tempestiva i portatori d'interesse e, in particolare, i responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione, assicurando che la gestione del rischio rimanga pertinente ed aggiornata.
- j) La gestione del rischio è dinamica e risponde al cambiamento continuamente. Ogni qual volta accadono eventi esterni ed interni, cambiano contesto e conoscenza, si attuano monitoraggio e riesame, emergono nuovi rischi, alcuni rischi si modificano e altri scompaiono.
- k) La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.

## **II.5 Le aree a rischio di corruzione**

Secondo quanto previsto dall'art.1, commi 9 e 16 della Legge 190/2012, le attività a maggior rischio di corruzione si sostanziano nelle seguenti aree di rischio:

1. Le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla diverse modalità di selezione previste dal Codice dei Contratti;
2. Le concessioni e le erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
3. I concorsi e le prove selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di

carriera;

4. Conferimento di incarichi e consulenze;
5. La gestione dei flussi documentali dell'Ente;
6. Le emissioni di mandati di pagamenti;

Per ognuna delle predette aree a rischio di corruzione si rimanda all' "allegato A" al presente Piano, in cui si individuano i processi nei quali i rischi possono manifestarsi, le criticità potenziali e le specifiche misure organizzative di prevenzione per l'anno di riferimento, che vengono aggiornate, ad opera del Responsabile della prevenzione della corruzione, con cadenza almeno annuale.

Particolare attenzione verrà posta alle attività connesse con un maggior rischio di infiltrazione mafiosa, ai sensi dell'art. 1, comma 53 della L. 190/2012

Il Responsabile, in relazione alle aree elencate, è tenuto ad assicurare la piena e corretta attuazione degli obblighi in tema di trasparenza amministrativa, la conformità alla normativa in tema di appalti e di informativa antimafia, nonché la corretta attuazione delle misure previste nel citato "allegato A".

Il Responsabile potrà altresì proporre il rafforzamento dei controlli, anche preventivi, oltre che l'impiego di controlli a campione in occasione dell'attuazione del controllo successivo sulla regolarità amministrativa.

Il capitolo successivo contiene ulteriori attività che in generale concorrono a contrastare il rischio di corruzione nelle diverse attività del Consorzio.

## **CAPITOLO III – LE MISURE DI PREVENZIONE COMUNI ALLE DIVERSE ATTIVITA' DELL'ENTE**

### **III.1 La formazione, l'attuazione e il controllo delle decisioni**

Tutti i procedimenti inerenti le attività ad alto rischio di corruzione, ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale, devono essere conclusi con provvedimenti espressi assunti nelle forme di legge, salvo i casi in cui sia prevista la delibera del Comitato dei Consorziati.

I provvedimenti amministrativi devono essere redatti in maniera semplice, chiara e comprensibile in modo da consentire a chiunque di comprenderne appieno il significato.

I provvedimenti conclusivi devono riportare la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti.

I provvedimenti devono essere motivati con precisione, chiarezza e completezza, specificando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Ente in relazione alle risultanze dell'istruttoria ed alle norme di riferimento.

Il soggetto istruttore della pratica o responsabile del procedimento deve essere un soggetto diverso dal titolare del potere di adozione dell'atto finale.

Per tutte le attività appartenenti alle aree a rischio, il Responsabile del Piano deve, entro 3 mesi dall'approvazione del presente Piano, avviare un'analisi avente l'obiettivo di standardizzare i processi interni e individuare, per ciascuna tipologia procedimentale: responsabili, tempi di conclusione del procedimento, forma del provvedimento conclusivo, modulistica etc.

Deve essere rispettato l'ordine cronologico per la trattazione dei procedimenti ad istanza di parte, fatte salve le eccezioni stabilite dalla legge e dai regolamenti.

Per i procedimenti d'ufficio si segue l'ordine imposto da scadenze e priorità stabilite da leggi, regolamenti, circolari, direttive, ecc.

Il Responsabile di ciascun procedimento dovrà astenersi dall'adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale nel caso in cui egli si trovi in una situazione di conflitto d'interessi anche potenziale.

Per garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti del Consorzio, per le attività che rientrano nelle aree a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi dei procedimenti sono pubblicati nelle apposite sezioni del sito web del Consorzio Bioevoluzione Sicilia, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, salve le cautele necessarie per la tutela dei dati personali.

### **III.2 Il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti**

Uno degli indicatori principale di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa è rappresentato dal rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti.

Il rispetto dei termini procedurali è un importante indicatore di correttezza dell'agire dell'amministrazione e, per converso, il ritardo nella conclusione del procedimento rappresenta certamente un'anomalia. Tale anomalia, pertanto, deve essere in ogni momento rilevata e deve essere sempre possibile riconoscere i motivi che l'hanno determinata e tempestivamente intervenire con le adeguate misure correttive.

Deve essere informato tempestivamente il Responsabile del Piano dell'impossibilità di rispettare i tempi del procedimento e di ogni altra anomalia rilevata e devono altresì essere indicate le motivazioni che giustificano il ritardo.

Il Responsabile interviene tempestivamente per l'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate e, qualora le misure correttive non rientrino nella sua competenza normativa ed esclusiva, dovrà provvedere ad informare prontamente il Comitato dei Consorziati che proporrà le azioni correttive da adottare e l'eventuale sostituzione.

### **III.3 I procedimenti concernenti l'attività contrattuale.**

Per quanto attiene ai contratti della pubblica amministrazione, nel rispetto della normativa vigente in materia, il Responsabile delle relative procedure, deve:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge o dal regolamento interno;
- assicurare la rotazione tra le imprese dei contratti affidati in economia;
- assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamento di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- allocare correttamente il rischio di impresa nei rapporti di partenariato;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto, di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;

- validare i progetti definitivi ed esecutivi di opere e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
- acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione.

#### **III.4 Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile**

Il Piano di prevenzione della Corruzione, secondo quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, deve prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile dello stesso, soprattutto nell'ambito delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione. Sulla scorta di quanto rilevato, chiunque istruisca un atto o adotti un provvedimento deve prontamente informare il Responsabile.

Inoltre deve essere data comunicazione al Responsabile della prevenzione della Corruzione, con cadenza semestrale, anche cumulativamente da parte di tutti i soggetti aziendali coinvolti, delle informazioni necessarie sui provvedimenti adottati.

L'informativa ha l'obiettivo di verificare la regolarità e la legittimità degli atti adottati, nonché di monitorare i rapporti tra il consorzio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di qualunque genere. Il Responsabile verifica altresì eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti del consorzio.

## **CAPITOLO IV: DIVIETI, RESPONSABILITA' E CONFLITTI DI INTERESSE**

### **IV.1 Il Codice di comportamento**

I dipendenti devono rispettare tutti i doveri di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni che sono individuati nell'ambito della Legge 190/2012 posto che, la loro violazione è fonte di responsabilità disciplinare.

Più precisamente ciascun dipendente non potrà porre in essere comportamenti e atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare ipotesi di reato.

Ciascun Ufficio aziendale sarà responsabile dell'archiviazione e della conservazione della documentazione prodotta, anche se priva di rilevanza esterna.

La tracciabilità e la trasparenza dei processi decisionali adottati devono essere garantiti attraverso un adeguato supporto documentale.

Deve essere preservato il principio generale della "segregazione delle funzioni" tra coloro che "decidono", coloro che "eseguiscono" ed i soggetti destinati al "controllo" ex post.

I destinatari del presente Piano, oltre alle regole di condotta, devono attenersi alle previsioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, in merito al divieto di pratiche corruttive.

E' fatto divieto al personale dipendente nonché ai collaboratori esterni e partner tramite apposite clausole contrattuali, di tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato o comunque che possano potenzialmente diventarlo. Ciascuno dei predetti soggetti dovrà altresì evitare qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della P.A..

Nell'ambito dei predetti comportamenti, è fatto divieto, in particolare, di:

- effettuare elargizioni in denaro a pubblici Funzionari;
- offrire o ricevere denaro o doni, salvo che si tratti di doni od utilità d'uso di modico valore, ed in ogni caso tali da non pregiudicare l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere intesi come finalizzati ad ottenere vantaggi impropri. Sul punto si applica quanto previsto dall'art. 4, comma 5, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici *“per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore € 150, anche sotto forma di sconto”*. Tale valore non deve essere superato nemmeno dalla somma di più regali o utilità nel corso dello stesso anno solare, da parte dello stesso soggetto.
- I regali e le altre utilità, comunque ricevuti fuori dai casi consentiti, sono

immediatamente restituiti, a cura dello stesso dipendente o collaboratore cui siano pervenuti; chiunque riceva omaggi o vantaggi di altra natura non compresi nelle fattispecie consentite deve darne comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che ne valuta l'appropriatezza e provvede a far notificare a chi ha elargito tali omaggi la politica del Consorzio Bioevoluzione Sicilia in materia;

- riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- presentare false dichiarazioni ad organismi pubblici nazionali o comunitari allo scopo di ottenere contributi o finanziamenti agevolati;
- utilizzare somme ricevute da organismi pubblici e nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano stati erogati;
- nei tre anni successivi al compimento di atti da cui sia derivato un vantaggio per il consorzio, non possono essere assunti, alle dipendenze del consorzio stesso, i dipendenti della P.A., dello Stato o delle Comunità europee, che hanno compiuti quegli atti. Non posso altresì essere assunti, il loro coniuge e i loro parenti, ovvero i loro ascendenti, discendenti, fratelli, sorelle, zii, nipoti, ovvero ex impiegati della P.A., dello Stato o delle Comunità europee;
- i rapporti con i soci nonchè con i terzi, sono improntati al senso di responsabilità, correttezza e spirito di collaborazione;
- in conformità con la normativa vigente, il riconoscimento di qualsiasi commissione, sconto, credito e abbuono deve essere accordato e concesso ufficialmente ad entità societarie, solo se correlato dalla documentazione di supporto;
- effettuare prestazione in favore dei *partner* che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto costituito;
- qualsiasi incentivo commerciale deve essere approvato e registrato in conformità a quanto stabilito dalle regole interne e deve altresì essere in linea con le pratiche di mercato e non deve eccedere i limiti di valore consentiti;
- l'accesso alla rete informatica aziendale da parte dei dipendenti che vi operano, deve avvenire tramite l'utilizzo di una così detta "userID" e una "password" che consenta all'operatore di accedere al sistema informatico limitatamente

alla sua fase di competenza, nel rispetto della segregazione delle funzioni. L'operatore si impegna a non comunicare a terzi la "user ID" e la sua "password" personale, certificata dal responsabile dei sistemi informativi;

- gli addetti al controllo e alla supervisione devono porre particolare attenzione sull'attuazione di tutti gli adempimenti previsti da norme di legge e del presente Piano e riferire immediatamente eventuali situazioni di irregolarità o anomalie.

## **IV.2 Il Sistema disciplinare**

La non osservanza delle disposizioni contenute nel Piano della prevenzione della Corruzione costituisce illecito disciplinare ai sensi dell' art. 1, comma 14 Legge n.190/12. Pertanto l'accertamento di una simile circostanza attiva tutte le sanzioni disciplinari previste dalla normativa vigente, secondo quanto stabilito nel Codice sanzionatorio e nei CCNL.

Ciò premesso, la previsione di un adeguato sistema sanzionatorio, unitamente ai principi contenuti nel Codice di Comportamento, costituisce rilevanza fondamentale per l'attuazione e il mantenimento di un efficace Piano di prevenzione della Corruzione.

L'applicazione delle sanzioni prescinde dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui il comportamento costituisca reato. Il datore di lavoro può infatti applicare le sanzioni disciplinari che ritiene più adeguate al caso di specie posto che, le stesse, non devono necessariamente coincidere con le valutazioni del Giudice in sede penale. Le sanzioni irrogabili sono il rimprovero verbale, il rimprovero scritto, la sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per un massimo di 10 giorni, il licenziamento per giustificato motivi ed il licenziamento per giusta causa.

## **IV.3 Le segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole aziendali**

Tutti i destinatari del presente Piano e tutti i soggetti esterni al Consorzio, devono segnalare condotte illecite e ogni violazione o sospetto di violazione del Piano. Pertanto è stato redatto l' "allegato B" al presente piano, denominato "Modello per le segnalazione di condotte illecite", che ha il fine di facilitare l'invio delle segnalazioni. Le segnalazioni sono da presentare preferibilmente mediante posta elettronica, all'indirizzo segnalazioniconsorziobes@gmail.com oppure, ove necessario, potranno essere presentate a mezzo del servizio postale o tramite posta interna o mediante dichiarazione rilasciata al Responsabile della prevenzione della corruzione da riportare in apposito verbale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, che è il soggetto al quale le



segnalazioni vanno presentate, procederà all'avvio delle iniziative del caso. A tutela del segnalante, coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e coloro che successivamente dovessero essere coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono soggetti agli obblighi di riservatezza previsti dalla legge.

L'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 nonché l'art. 1, comma 51, della L. 190/2012, disciplina la tutela del dipendente che segnala illeciti di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro, tutela che consiste in una serie di misure. Più precisamente dispone che, *“fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente (whistleblower) o collaboratore che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato”*. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della Legge 241/1990, e successive modificazioni.

#### **IV.4 Conflitti di interessi**

Il Consorzio Bioevoluzione Sicilia evita l'insorgere di conflitti di interessi derivanti dalle incompatibilità ricorrenti tra i componenti dell'Organo decisionale dell'Ente e i soggetti preposti alla istruttoria/selezione/valutazione dei procedimenti, nonché tra i soggetti preposti alla istruttoria/selezione/valutazione dei procedimenti ed i partecipanti ai bandi o avvisi pubblici.

#### **IV.5 Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale**

I divieti previsti dall'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46, della L. 190/2012, investono coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Per i predetti soggetti la legge vieta l'attribuzione dei seguenti incarichi:

- la partecipazione, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- l'assegnazione, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- la partecipazione a commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. Ove si verifichi tale condizione, precedentemente non supportata da "attestazione di merito", il Consorzio Bioevoluzione Sicilia interromperà ogni rapporto lavorativo con i soggetti che si sono posti in conflitto di interessi.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, o collaboratore ha l'obbligo di comunicare, non appena ne viene a conoscenza, al Responsabile della prevenzione della corruzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

L'art. 6-bis della L. n. 241/90, rubricato "*conflitto di interessi*" introdotto dall'art. 1, comma 41, della L. 190/2012 recante "*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*" stabilisce che "*il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*", al Responsabile del Piano, che adotterà le misure necessarie al fine di garantire l'imparzialità d'azione. Il Responsabile formula la segnalazione riguardante la propria posizione al Comitato dei Consorziati.

L'articolo 53, comma 3-bis, del D.Lgs. 165/2001 vieta ai dipendenti o collaboratori di svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi:

- attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto del consorzio, appalti di lavori, forniture o servizi;
- attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;
- attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i

quali il consorzio ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

#### **IV.6 Inconferibilità e incompatibilità per i titolari di incarico**

Il decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, prevede che è il Responsabile della prevenzione della corruzione ad avere il compito di vigilare sull'applicazione del citato decreto.

Pertanto, ogni soggetto a cui è conferito un nuovo incarico presenta una dichiarazione, da produrre al Responsabile, sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al decreto citato. Tale dichiarazione deve essere rinnovata annualmente e, ove necessario, pubblicata nel sito web del Consorzio Bioevoluzione Sicilia atteso che, tale pubblicazione, è condizione essenziale ai fini dell'efficacia dell'incarico.

In prima istanza le dichiarazioni saranno rese al Responsabile della Prevenzione e, ove necessario, pubblicate sul sito web dell'Ente entro 30 giorni dall'approvazione del presente Piano, secondo il modello "allegato C" al presente Piano.

#### **IV.7 Incompatibilità per i membri del Comitato dei Consorziati**

I membri del Comitato dei Consorziati hanno l'obbligo di abbandonare la seduta del predetto qualora essi abbiano un interesse diretto o indiretto, o sono rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto, nel determinato progetto per il quale il Comitato è chiamato a deliberare. Nel verbale della seduta deve essere data evidenza dell'uscita del membro e i motivi.

Al fine del rispetto delle disposizioni in merito alla trasparenza, i componenti privati dell'Organo decisionale del Consorzio Bioevoluzione Sicilia non possono essere destinatari ultimi e/o soggetti attuatori degli interventi gestiti direttamente dal consorzio.

I membri del Comitato dei Consorziati, inoltre non possono:

- far parte della commissione di selezione e valutazione per l'affidamento di incarichi;
- stipulare contratti per affitto locali, attrezzature o altro con Soci componenti del Comitato, con loro coniugi, parenti e affini entro il quarto grado e con persone, o società ad essi riconducibili, che hanno con il Consorzio Bioevoluzione Sicilia un rapporto di lavoro.

#### **IV.8 Incompatibilità per i Soci**

I Soci amministratori rappresentanti di parte privata, nonchè i soggetti giuridici di diritto privato rappresentati all'interno del Comitato dei Consorziati, non potranno beneficiare, né direttamente né indirettamente, dei contributi erogati direttamente dall'ente.

Quanto detto non è valido, invece, per i Soci di parte privata che non rivestono la carica di amministratori, o per i soggetti giuridici di parte privata non rappresentati all'interno del Comitato dei Consorziati. Questi, infatti, possono partecipare alle procedure di evidenza pubblica.

## **CAPITOLO V: LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE**

### **V.1 Le risorse umane**

Al fine della massima prevenzione dei fenomeni corruttivi e per rendere il presente Piano efficace, il Consorzio Bioevoluzione Sicilia, prevede un programma informativo e formativo finalizzato a rendere noti i contenuti del Piano ed i suoi impatti a tutti i destinatari, interni ed esterni, a tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori.

Tutti i dipendenti hanno l'obbligo di conoscere il contenuto del Piano per contribuire alla sua attuazione.

La pubblicazione del presente Piano in un apposito documento aziendale, nonché la pubblicazione sul sito internet del consorzio consente la conoscibilità dello stesso a tutte le risorse in pianta organica. Viene consegnata copia cartacea del Piano e dei suoi allegati agli eventuali nuovi dipendenti assunti, unitamente ad un commento verbale in merito al contenuto, specificando che l'adesione allo stesso costituisce parte integrante del contratto.

Il Consorzio Bioevoluzione Sicilia divulga la conoscenza e l'osservanza del Piano anche nei confronti di consulenti, collaboratori a vario titolo e chiunque altro soggetto intrattenga rapporti con il consorzio. A quest'ultimi verranno pertanto fornite apposite informative sui principi, le politiche e le procedure che il consorzio ha adottato sulla base del presente Piano, nonché i testi delle clausole contrattuali che, coerentemente a detti principi, politiche e procedure, verranno adottate dal consorzio.

Il programma di formazione sarà volto ad approfondire:

- i temi della legalità;
- i contenuti della Legge 190/2012, in un'ottica di prevenzione dei fenomeni corruttivi;
- i contenuti della Legge 33/2013 in materia di trasparenza;
- le norme penali in materia di reati contro la P.A;
- I contenuti del Piano di prevenzione della Corruzione e delle sue finalità.

I piani formativi saranno adeguati alle qualifiche dei destinatari e del livello di rischio dell'area in cui operano.

Saranno altresì pianificate attività formative che coinvolgeranno congiuntamente soggetti provenienti da esperienze professionali e culturali diversificate, ciò avrà una molteplicità di riflessi positivi per la costruzione di buone pratiche amministrative.

Infatti la formazione consentirà:

- un confronto tra esperienze diverse;
- la diffusione di valori etici;
- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione dei fenomeni corruttivi;
- la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta presupposto per programmare la rotazione del personale;
- la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di Corruzione.

La formazione avverrà con le seguenti modalità:

- corsi di formazione;
- e-mail di aggiornamento;
- note informative interne.

Sarà redatto il piano formativo che preveda dettagliatamente:

- i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- i soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione;
- i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- i tempi dedicati alla formazione.

La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un obbligo d'ufficio la cui violazione, se non adeguatamente motivata, comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari. L'obbligo di partecipare alla formazione di cui al presente articolo è esteso anche al Responsabile.

## **V.2 Le risorse finanziarie**

Ogni operazione relativa alla realizzazione delle misure previste dal Piano, che comporti l'utilizzo di risorse finanziarie, dovrà essere preventivamente valutata e autorizzata dal Comitato dei Consorziati.

## **CAPITOLO VI: PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

### **VI.1 Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione**

Il Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia (BES) è un ente di diritto pubblico per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica in agricoltura.

È stato costituito il 13 Giugno del 2000 e viene conferita personalità di diritto pubblico ai sensi dell'art. 5 della legge 88/82.

Il BES si propone quale soggetto di ricerca in grado di produrre i dati di popolamento delle “Banche Dati Bioinformatiche” che la Regione Sicilia, e gli enti per essa a ciò preposti, si apprestano a costruire nel contesto di una più larga volontà trans-nazionale volta al recupero e alla salvaguardia delle bio-diversità animali e vegetali.

Il BES, in particolare, dispone delle strumentazioni e di una rete di stakeholder (tra i quali si citano alcuni Istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche) in grado di effettuare attività di certificazione e caratterizzazione genetica, con tecniche di biologia molecolare, sui prodotti agroalimentari.

Grazie alle potenzialità del laboratorio, il consorzio ha avviato una serie di attività di ricerca di base e applicata a tematiche connesse alle problematiche dell'agricoltura biologica, della vitivinicoltura, dell'olivicoltura e dei settori zootecnico e lattiero-caseario.

Il consorzio ha svolto e svolge attività di ricerca industriale che si inseriscono sempre nel contesto del processo di caratterizzazione e valorizzazione del variegato sistema agroalimentare siciliano, e sono rivolte in particolare ai prodotti agroalimentari ottenuti anche con procedure biologiche delle tre filiere tipiche della Sicilia: vitivinicola, lattiero-casearia e oleicola.

Il consorzio, propone la programmazione e lo sviluppo di attività di ricerca di base, industriale, a supporto delle attività di sviluppo sperimentale svolte dalle imprese del settore agroalimentare e mirate a valorizzare, migliorare e tracciare i prodotti ed i processi produttivi.

L'esperienza del Consorzio è relativa alla caratterizzazione geografica ed autenticazione dei prodotti, di origine animale e vegetale, che molto spesso è resa difficoltosa dalla complessità delle matrici di partenza e dai processi di lavorazione e maturazione che il prodotto finale subisce.

Il Consorzio ha puntato molto sull'individuazione di percorsi di tracciabilità per i prodotti delle filiere oggetto delle attività di ricerca industriale che oramai è diventata essenziale per poter dimostrare ai consumatori, attraverso sistemi oggettivi, l'effettiva zona di

origine di un dato prodotto, in particolare per produzioni tutelate da marchi europei (DOP e IGP) in un mercato sempre più complesso.

Il Consorzio è composto dai seguenti soci:

1. La Regione Siciliana;
2. La Bioagricoop – Società Cooperativa a.r.l.;
3. Centro Studi e Ricerche e Scienza Sociali.

## **VI.2 Procedimento di elaborazione ed adozione del programma**

Il presente programma è stato redatto, sulla base delle indicazioni e delle linee guida emanate dall'ANAC e delle disposizioni del D. Lgs. n. 33/2013 per quanto applicabili, e definisce le iniziative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale dell'ente, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, si assicura la trasparenza dell'attività amministrativa. I dati pubblicati devono seguire criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, in coerenza alle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

Gli obiettivi primari delle disposizioni sulla trasparenza sono, da un lato, quello di garantire un efficace controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, dall'altro, contribuire a realizzare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

I dati pubblicati devono essere fruibili, completi e comprensibili da qualsiasi soggetto e di facile lettura e confronto. Ove non fosse possibile pubblicare informazioni complete per problemi tecnici, occorre rendere note le motivazioni e le modalità alternative di accesso agli stessi dati.

E' compito del consorzio munirsi di ogni strumento e supporto informatico necessario e indispensabile per poter pubblicare, sul sito internet dell'Ente, tutte le informazioni previste dalla normative vigente.

### **VI.2.2 Il Responsabile per la Trasparenza**

Il "Responsabile per la prevenzione della Corruzione" svolge le funzioni di "Responsabile per la Trasparenza", *ex art.* 43 del D.Lgs. n. 33 del 2013, ed in tale veste egli



ha il compito di controllare sull'adempimento, da parte del consorzio, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'Organo di indirizzo e all'Autorità Nazionale Anticorruzione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

E' compito del Responsabile per la Trasparenza aggiornare il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Il Programma prevede il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e promuove iniziative ulteriori sulla trasparenza in armonia con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile per la Trasparenza, assume la responsabilità per il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini di pubblicazione stabiliti dalla legge.

Il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge è garantito, secondo le rispettive competenze, dai Responsabili degli Uffici dell'ente.

In armonia con quanto disposto dall'art. 5 del d.lgs. n.33/2013, è a cura del Responsabile per la Trasparenza controllare e assicurare la regolare attuazione dell'Accesso Civico.

### **VI.3 Iniziative di comunicazione della trasparenza**

Gli adempimenti in materia di Trasparenza devono essere curati seguendo le indicazioni contenute nell'allegato al D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base del contenuto della Delibera ANAC n. 50/2013. Essi si sostanziano nella realizzazione di in un'apposita sezione del sito istituzionale del Consorzio Bioevoluzione Sicilia denominata *Amministrazione Trasparente* che eventualmente prenda il posto, gradualmente, di altre sezioni diversamente denominate.

La predetta sezione dovrà essere strutturata in sotto-Sezioni idonee a garantire la corretta pubblicazione dei dati richiesti dalla legge e la facile consultazione da parte dei cittadini.

L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) ha definito, con la Deliberazione n. 26/13, le informazioni essenziali che le stazioni appaltanti pubbliche devono pubblicare sulla Sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/12. Restano comunque ferme le disposizioni in materia di pubblicità

previste dal Codice di cui al Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché, naturalmente, tutte le altre disposizioni già vigenti che prescrivono misure di Trasparenza.

Ogni cittadino ha il diritto di accedere direttamente ed immediatamente al sito istituzionale dell'Ente.

Il Consorzio Bioevoluzione Sicilia si impegna a promuovere il sito istituzionale ed a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso.

Le autenticazioni ed identificazioni possono essere richieste solo per fornire all'utenza specifici servizi, per via informatica, mentre è proibito richiedere autenticazioni ed identificazioni per accedere alle informazioni contenute nel sito istituzionale del consorzio.

Il Consorzio Bioevoluzione Sicilia garantisce la qualità delle informazioni inserite nel Sito Istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e ne salvaguarda la completezza, l'aggiornamento tempestivo, la comprensibilità, l'accessibilità e la conformità dei dati pubblicati ai documenti originali in possesso dell'Ente.

### **VI.3.1 I dati da pubblicare e la tutela della Privacy**

Il D.lgs. 33/2013, la Legge 190/2012 e i decreti attuativi definiscono quali sono i dati e le informazioni per cui vi è l'obbligo di pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Ente, nella sezione all'uopo creata, denominata *“Amministrazione Trasparente”*.

Per le indicazioni relative alla qualità dei dati da pubblicare, si rinvia alla delibera A.N.AC. n. 50/2013.

Le previsioni normative suddette, che si riflettono sul presente Programma, non sostituiscono gli altri obblighi previsti dalla legge in ordine alla pubblicazione all'albo pretorio *on line*.

Purtuttavia, la pubblicazione dei dati deve rispettare i limiti previsti dall'art. 4 del d.lgs. 33/2013, con particolare attenzione al comma 6, il quale testualmente recita. *“restano fermi i limiti alla diffusione e all'accesso delle informazioni di cui all'articolo 24, comma 1 e 6, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche, di tutti i dati di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, di quelli previsti dalla normativa europea in materia di tutela del segreto statistico e di quelli che siano espressamente qualificati come riservati dalla normativa nazionale ed europea in materia statistica, nonché quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.”*

Qualora la pubblicazione di dati identificativi delle persone può comportare una violazione del divieto di diffusione di dati sensibili, con particolare riguardo agli artt. 26 e 27

del d.lgs. 33/2013, questi andranno omessi o sostituiti con appositi codici interni.

Inoltre, ai fini della pubblicazione, dovranno essere omessi i dati personali eccedenti lo scopo della pubblicazione e i dati sensibili e giudiziari, in conformità al D.lgs. 196/2003 e alle Linee Guida del Garante della Privacy del 2 marzo 2011.

La responsabilità per un eventuale violazione della normativa riguardante il trattamento dei dati personali è da attribuirsi al Responsabile dell'atto o del dato oggetto di pubblicazione.

### **VI.3.2 Il diritto di accesso civico**

L'esercizio del diritto di accesso civico è disciplinato dall'art. 5 del d.lgs. 33/2013.

Qualsiasi cittadino ha diritto di richiedere documenti, dati ed informazioni che il consorzio, violando la normativa vigente, ha omesso di pubblicare.

Entro 30 giorni dalla richiesta, l'Ente ha l'obbligo di rispondere al richiedente, pubblicando sul sito quanto omesso. In caso di ritardo o mancata risposta scattano i poteri sostitutivi, ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis, l. n. 241/90.

Le funzioni relative all'accesso civico di cui all'art. 5, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013 sono delegate dal Responsabile della trasparenza al Componente del Comitato dei Consorziati dott. Massimo Alagna in modo che, il potere sostitutivo rimanga in capo al Responsabile della Trasparenza.

Le disposizioni in materia di accesso civico si applicano a tutti i documenti e alle informazioni la cui pubblicità è prevista da altre norme di legge, fatte salve le esclusioni previste dalla normativa sull'accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 24 della L. 241/90.

L'accesso si esercita secondo le modalità ed i limiti previsti dalla Legge n. 241/90 e s.m.i, per quegli atti e quei documenti per i quali non è prevista l'obbligatorietà della pubblicazione.

Nell'apposita sotto-sezione del sito istituzionale è indicata la casella di posta elettronica cui inoltrare la relativa istanza.

### **VI.4 Processo di attuazione del programma**

E' comportamento utile e funzionale, in un'ottica di prevenzione dei fenomeni corruttivi, osservare i principi di pubblicità e trasparenza.

Le azioni e le linee di intervento che il Consorzio Bioevoluzione Sicilia intende seguire nell'arco del triennio 2016-2018 in tema di trasparenza, sono rappresentate nel presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Gli adempimenti già posti in essere in materia di trasparenza saranno esposti nell'apposita sezione del sito web istituzionale dell'Ente entro 30 giorni dall'approvazione del Piano, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*".

Il Responsabile della trasparenza ha l'obbligo di controllare l'avvenuta pubblicazione.

La pubblicazione sui siti ha una durata di cinque anni e, comunque, segue la durata di efficacia dell'atto (fatti salvi termini diversi stabiliti dalla legge).

Scaduti i termini di pubblicazioni, i dati, saranno conservati e resi disponibili nella sezione del sito di archivio.

## CAPITOLO VII: LE SANZIONI

Il Responsabile per la prevenzione della Corruzione che svolge anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza vigila sulla corretta attuazione della normativa vigente in materia di trasparenza e segnala eventuali casi di omesso o ritardato adempimento.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle vigenti leggi può costituire causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione.

La violazione del presente Piano, rappresenta illecito disciplinare per i dipendenti dell'ente così come previsto dall' art. 1, comma 14, secondo periodo, della L. 190/2012 che testualmente recita: *“La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare”*.

All'atto dell'assunzione, tutti i dipendenti e collaboratori dell'ente, e quelli in servizio, con cadenza annuale, sono tenuti a dichiarare, mediante specifica attestazione da trasmettersi al Responsabile della prevenzione, la conoscenza e presa d'atto del presente Piano di prevenzione della corruzione, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

## CAPITOLO VIII: MECCANISMI DI ACCOUNTABILITY

In coerenza con le linee guida approvate dall'ANAC con deliberazione n. 72 del 11/09/2013, il presente piano entra in vigore a seguito della esecutività della relativa delibera di approvazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, al fine di garantire alla collettività i meccanismi di *accountability* che consentono di avere notizie in merito alle misure di prevenzione adottate per contrastare la corruzione, pubblica il presente Piano nell' apposita sotto sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito web istituzionale [www.bioevoluzionesicilia.it](http://www.bioevoluzionesicilia.it) , a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nel sito istituzionale

Il presente Piano di prevenzione della Corruzione è trasmesso alle Amministrazioni pubbliche vigilanti e pubblicato sul sito istituzionale.

## **Area di rischio n. 1**

### **Procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle diverse modalità di selezione previste dal Codice dei Contratti**

#### **I processi che si sviluppano in tale ambito sono quelli di seguito elencati:**

- Appalti di servizi e forniture;
- Procedura negoziata senza bando di gara ai sensi dell'art.57, comma 2, Codice dei Contratti;
- Appalti di lavori;
- Proroghe contrattuali;
- Rinnovi contrattuali.

#### **I rischi legati a tali processi sono quelli di seguito elencati:**

- Alterazione mercato concorrenza
- Mancato rispetto del principio di rotazione dei fornitori, laddove possibile;
- Violazione dei principi di non discriminazione, economicità, buon andamento, imparzialità, trasparenza
- Mancata o incompleta quantificazione del corrispettivo;
- Abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento;
- Discrezionalità nella definizione dell'oggetto della prestazione e delle specifiche tecniche;
- Discrezionalità nella definizione dei criteri di aggiudicazione;
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa;
- Ricorso immotivato alla deroga;
- Affidamento abituale e ricorrente pur se in deroga alle norme di legge;
- Affidamento ingiustificato a favore di soggetti che non abbiano i requisiti previsti dalla legge;
- Incompleta definizione dell'oggetto della prestazione a causa dell'urgenza.

#### **Le misure previste dal presente piano sono le seguenti:**

- Esplicitazione dei requisiti al fine di giustificarne la loro puntuale individuazione;
- Monitoraggio continuo, volto al rispetto dei termini di conclusione delle singole procedure, al fine di ridurre i tempi per ciascuna fase endo-procedimentale e garantire la celere e puntuale esecuzione dei contratti di affidamento;
- Introduzione del Registro degli affidamenti diretti di lavori servizi e forniture;
- Specificazione dei criteri di aggiudicazione in modo da assicurare parità di trattamenti;
- Definizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione a cui ricollegare il diritto alla controprestazione o l'attivazione di misure di garanzia o revoca;
- Prescrizione di eventuali clausole di garanzia in funzione della tipicità del contratto;
- Indicazione puntuale degli strumenti di verifica della regolarità delle prestazioni oggetto del contratto;
- Ai sensi dell'art.1, comma 17, L.190/2012 , introduzione nel bando di gara- lettera invito, delle clausole contenute nel Protocollo di Legalità "Carlo Alberto Dalla Chiesa";
- Motivazione sulla scelta della tipologia dei soggetti a cui affidare l'appalto;
- Indicazione del Responsabile del procedimento;
- Acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione;

- Report semestrale da trasmettersi, a cura del Responsabile di ciascun ufficio al Responsabile della Prevenzione;
- Motivazione del ricorso alla deroga o alla somma urgenza.

**Il grado di rischio è connesso ad una discrezionalità alta.**

**Le attività di cui alla suddetta area di rischio sono soggette a controlli.**

**Le unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio sono l'Ufficio tecnico ed il Comitato dei Consorziati.**



## **Area di rischio n. 2**

**Le concessioni e le erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati**

**I processi che si sviluppano in tale ambito sono quelli di seguito elencati:**

- Contributi/patrocinio ad enti e/o soggetti giuridici privati per l'implementazione e realizzazione di attività, manifestazioni, iniziative e progetti di interesse coerenti con le finalità istituzionali del Consorzio Bioevoluzione Sicilia.
- Contributi in de minimis per beneficiari privati;
- Contributi per beneficiari pubblici;

**I rischi legati a tali processi sono quelli di seguito elencati:**

- Individuazione discrezionale dei beneficiari;
- Mancanza controlli/verifiche adeguate;
- Ripetizione del riconoscimento dei contributi ai medesimi soggetti;
- Mancanza di adeguata pubblicità;
- Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti.

**Le misure previste dal presente piano sono le seguenti:**

- adottare, nei Regolamenti interni, misure che disciplinano i criteri di valutazione delle istanze di contributo/patrocinio per attività, manifestazioni, iniziative e progetti di interesse coerenti con le finalità istituzionali del Consorzio Bioevoluzione Sicilia;
- redigere bandi e disposizioni attuative da trasmettere all'Assemblea dei soci per conoscenza, in materia di criteri di valutazione e selezione delle istanze di contributo;
- acquisire le dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione;
- motivare nell'atto di concessione, i criteri di erogazione, ammissione e assegnazione;
- motivare espressamente i tempi di evasione della pratica, nel caso in cui non si rispetti l'ordine di acquisizione al protocollo;
- redigere l'atto di concessione in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice
- indicare il Responsabile del procedimento;
- pubblicazione tempestiva nel link "*Amministrazione Trasparente*".

**Il grado di rischio è connesso ad una discrezionalità media.**

**Le attività di cui alla suddetta area di rischio non sono soggette a controlli.**

**Le unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio sono l'Ufficio Amministrativo/Finanziario ed il Comitato dei Consorziati.**

### **Area di rischio n. 3**

#### **Conferimento di incarichi e consulenze**

**I processi che si sviluppano in tale ambito sono quelli di seguito elencati:**

- Incarichi esterni di alta professionalità;
- Incarichi di studio, ricerca e consulenza;
- Incarichi di collaborazione coordinata e continuativa

**I rischi legati a tali processi sono quelli di seguito elencati:**

- Carenza di trasparenza sulle modalità di individuazione dei requisiti richiesti per partecipare alla selezione e/o conferimento diretto;
- Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dell'affidatario dell'incarico;
- Ripetitività nell'assegnazione dell'incarico al medesimo soggetto.

**Le misure previste dal presente piano sono le seguenti:**

- Conferimento incarico mediante procedure che rispettino i principi di pubblicità, trasparenza, rotazione, economicità, professionalità ed esperienza maturata;
- Acquisizione all'atto dell'incarico della dichiarazione di assenza di incompatibilità;
- Pubblicazione tempestiva nel link *“Amministrazione Trasparente”* comprensivo di curriculum vitae dell'incaricato e del compenso previsto;
- Attribuzione incarico con previsioni di verifica (cronoprogramma attuativo);
- Adozione di una casella di posta certificata e resa nota tramite sito web istituzionale da utilizzare dagli interessati per la trasmissione delle istanze;

**Il grado di rischio è connesso ad una discrezionalità alta.**

**Le attività di cui alla suddetta area di rischio sono soggette controlli.**

**Le unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio sono l'Ufficio Amministrativo ed il Comitato dei Consorziati.**

#### **Area di rischio n. 4**

##### **Concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e le progressioni di carriera**

##### **I processi che si sviluppano in tale ambito sono quelli di seguito elencati:**

- Concorsi per la selezione di personale a tempo determinato;
- Concorsi per la selezione di personale a tempo indeterminato.

##### **I rischi legati a tali processi sono quelli di seguito elencati:**

- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- Previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- Determinazione dei requisiti al fine di assicurare la partecipazione di specifici soggetti;
- Omessa o incompleta verifica dei requisiti;
- Interventi ingiustificati di modifica del bando.

##### **Le misure previste dal presente piano sono le seguenti:**

- Al fine di evitare che i bandi siano modellati su caratteristiche specifiche di un determinato potenziale concorrente, i requisiti richiesti e la tipologia di prove da inserire nel bando, sono definite congiuntamente, dal Responsabile del Procedimento e dal Comitato dei Consorziati;
- Acquisizione dichiarazione assenza di cause di incompatibilità;
- Verifica delle motivazioni che possano avere generato eventuali revoche del bando;
- Verifica delle motivazioni che possano avere determinato la eventuale ridefinizione dei requisiti per la partecipazione

**Il grado di rischio è connesso ad una discrezionalità media.**

**Le attività di cui alla suddetta area di rischio sono soggette controlli.**

**Le unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio sono l’Ufficio Amministrativo ed il Comitato dei Consorziati.**

## **Area di rischio n. 5**

### **Gestione dei flussi documentali dell’Ente**

#### **I processi che si sviluppano in tale ambito sono quelli di seguito elencati:**

- Acquisizione atti al protocollo in entrata e uscita
- Assegnazione corrispondenza in entrata agli Uffici
- Trasmissione informazioni al sito istituzionale

#### **I rischi legati a tali processi sono quelli di seguito elencati:**

- Accettazione di documenti pervenuti oltre la scadenza prevista con retrodatazione del visto di arrivo (es. gare d’appalto o procedure negoziate);
- Irregolarità nelle operazioni di protocollazione;
- Occultamento o manipolazione di documenti.

#### **Le misure previste dal presente piano sono le seguenti:**

- Tutta la corrispondenza, sia in entrata che in uscita, deve essere obbligatoriamente protocollata al registro generale dell’Ente, entro la giornata di acquisizione, rispettando rigorosamente l’ordine cronologico, salvo specifiche eccezioni previste dalla legge;
- La corrispondenza in entrata andrà consegnata la Resp.le di Segreteria Amministrativa;
- Qualora la Resp.le di Segreteria Amministrativa non sia competente, la stessa curerà l’inoltro all’Ufficio competente dell’Ente;
- Chiunque personalmente presenta al protocollo generale una istanza, ha diritto di ricevere il timbro di posta in entrata recante gli estremi della protocollazione;
- Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione del dovere in oggetto, salve le responsabilità penali, civili o amministrative.

**Il grado di rischio è connesso ad una discrezionalità bassa.**

**Le attività di cui alla suddetta area di rischio non sono soggette a controlli.**

**L’unità organizzativa le cui attività sono soggette a tale area di rischio è l’Ufficio Amministrativo.**

“Allegato A”

#### **Area di rischio n. 6**

#### **Emissione di mandati di pagamento**

**I rischi legati a tali processi sono quelli di seguito elencati:**

- pagamenti di somme non dovute;
- mancato rispetto dei tempi di pagamento;
- pagamenti effettuati senza il rispetto dell'ordine cronologico;
- pagamenti dei crediti pignorati.

**Le misure previste dal presente piano sono le seguenti:**

- verifica dei giustificativi di spesa
- verifica dei tempi di pagamento in funzione degli accordi commerciali e/o di quanto previsto dalle vigenti leggi

**Il grado di rischio è connesso ad una discrezionalità alta.**

**Le attività di cui alla suddetta area di rischio sono soggette a pareri e controlli preventivi.**

**Le unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio sono l'Ufficio Amministrativo/Finanziario ed il Comitato dei Consorziati.**

“Allegato B”

## MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE

**(c.d. *whistleblower*)**

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione debbono utilizzare questo modello.

Si rammenta che l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:

- l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) all'Ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.

Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il P.N.A..

NOME e COGNOME DEL SEGNALANTE: \_\_\_\_\_

QUALIFICA O POSIZIONE PROFESSIONALE: \_\_\_\_\_

SEDE DI SERVIZIO: \_\_\_\_\_

TEL/CELL: \_\_\_\_\_

E-MAIL: \_\_\_\_\_

DATA/PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO \_\_\_\_\_

LUOGO FISICO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO: ☐ UFFICIO \_\_\_\_\_

(indicare denominazione e indirizzo della struttura)

☐ ALL'ESTERNO DELL'UFFICIO \_\_\_\_\_

(indicare luogo ed indirizzo)

RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI  
COMMESSE O TENTATE SIANO (2):

☐ penalmente rilevanti;

☐ poste in essere in violazione dei Codici di  
comportamento o di altre disposizioni;

☐ sanzionabili in via disciplinare;

☐ suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale  
all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente  
pubblico;

☐ suscettibili di arrecare un pregiudizio alla  
immagine dell'amministrazione;

☐ altro:

DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO) :

AUTORE/I DEL FATTO:

ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL  
FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL  
MEDESIMO:

EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA  
SEGNALAZIONE

LUOGO, DATA E FIRMA

**TESTO DELLA DICHIARAZIONE**

**(ai sensi degli art.46 e 47 D.P.R.445/2000)**

**sull'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs.8 aprile 2013 n. 39 modificato dalla Legge 9 agosto 2013 n.98**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ n.q. di \_\_\_\_\_ del  
Consorzio Bioevoluzione Sicilia nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_,

- consapevole che ai sensi dell' art. 76 del D.P.R.445/2000 del 28/12/2000, rilasciare dichiarazioni mendaci, formare atti falsi o farne uso nei casi previsti dal medesimo decreto costituisce condotta punibile ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;
- consapevole delle conseguenze di cui all'art. 20 c.5 del D.Lgs 39/2013, in caso di dichiarazioni mendaci;

**D I C H I A R A**

di non trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità e/o incompatibilità previste dal D.Lgs 8 aprile 2013 n. 39, di cui ho preso visione.

In particolare, ai fini delle cause di inconferibilità dichiara:

- di non aver riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art.3 D.Lgs.39/2013);
- di non trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art.4 e 7 del D.lgs.39/2013;

Ai fini delle cause di incompatibilità dichiara:

- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art.9 del D.Lgs.39/2013;
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art.11 del D.Lgs. 39/2013;
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art.12 del D.Lgs. 39/2013.
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art.13 del D.Lgs. 39/2013.

**SI IMPEGNA**

ai sensi dell'art.20 D.Lgs 39/2013, a rendere dichiarazioni, con cadenza annuale, sulla insussistenza delle cause di inconferibilità/incompatibilità previste dal citato decreto e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente se del caso una nuova dichiarazione sostitutiva.

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs.. 39/2013, la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale del Consorzio Bioevoluzione Sicilia

Il trattamento dei dati riportati avverrà nel rispetto del D.Lgs.196/ 2003"Codice in materia di protezione dei dati personali".

I dati forniti saranno trattati secondo le vigenti disposizioni di legge per le sole finalità del procedimento per il quale sono richiesti ed utilizzati esclusivamente per tali scopi.

Data: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

Firma

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs. n.39/1993)



